

nutistico, perdurando l'impossibilità di identificare *satura* e ἰαμβικὴ ἰδέα –, *ab saturis* dovrà essere inteso come separativo e il passo andrà spiegato pur sempre con le parole di Chiarini: "l'intervento innovatore di Livio Andronico utilizza un repertorio straniero il quale, per il suo statuto di teatro scritto e a leggi ormai rigidamente codificate, poco si presta a una vistosa opera di riadattamento alle esigenze e attese del pubblico romano, *allontanandosi senza rimedio*, in ambito comico, dalla gioiosa lucidità rituale che aveva caratterizzato la tradizione precedente" (20).

Università di Verona

ALBERTO CAVARZERE

(20) Chiarini 95 (il corsivo è mio); il brano è stato ora ripreso, con lievissime modifiche, in G. Chiarini, *La rappresentazione teatrale*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, II, Roma 1989, 127-214: 131, dove però, a p. 129, il passo di Livio viene così tradotto: "Alquanti anni dopo, Livio, che per primo osò, prendendo le mosse dalle *saturae*...".

MONITUM DE CIC. ARAT. FRG. XVI 5 SOUB.  
(= PRISC. INST. GL. II 247,18)

*Sub pedibus †profertur† finita Booti  
(spicum inlustre tenens, splendenti corpore Virgo).*

Etiam atque etiam desudantibus viris doctis in hoc versu supplendo et explanando (1), non alienum videtur memoriam quam brevissime revocare scriptiunculae cuiusdam meae, qua abhinc quattuordecim annos illud *porro fertur*, a Ioanne Cochano olim divinatum, in Prisciani praestantissimo codice Vaticano legi recteque, ut opinor, tradi indicavi (2).

MARIUS DE NONNO

(1) Vide P. Mastandrea, *Due restauri ciceroniani*, "Prometheus" 12, 1986, 239-244 (praesertim 239-241); F. Bellandi, *Sul frammento XVI.5-6 (Soub.) degli Aratea di Cicerone*, ibid. 14, 1988, 231-243; A. Barigazzi, *De Cicer. Arat., fr. XVI.5 Soubiran*, ibid. 15, 1989, 79.

(2) Confer sis M. De Nonno, *Le citazioni di Prisciano da autori latini nella testimonianza del Vat. Lat. 3313*, "RFIC" 105, 1977, 385-402 (praesertim 398-401).